

L'intervista. Tortoriello (Unindustria) sui dati Bankitalia del Lazio: «La Capitale torni attrattiva» «Economia ferma, Roma senza strategia e guida»

«Il Pil del Lazio vede protagonista, in negativo, la Città metropolitana di Roma, che manca completamente di progettualità». Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria, valuta così i dati di Bankitalia sull'economia del Lazio. «Quando si vede che la stazione della metro Repubblica resta chiusa per mesi - prosegue Tortoriello - senza che vi siano iniziative risolutive né

dal Comune né dall'Atac, si ha il quadro di una città ferma e senza guida, caratterizzata dalla totale incapacità». Quindi parla di danno di immagine e turismo che fatica.

Rossi a pag. 41

L'intervista **Filippo Tortoriello**

«Il Lazio è fermo, Roma peggio Non ha strategia né guida»

► Il presidente di Unindustria sui dati Bankitalia ► «Il turismo da risorsa diventa problema
«La Capitale deve tornare a essere attrattiva» Incapacità sulle fermate metro chiuse»

Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria. Come valuta i dati di Bankitalia sull'economia del Lazio?

«Oggettivamente il Pil del Lazio vede protagonista, in negativo, la Città metropolitana di Roma, che manca completamente di progettualità».

Dove nasce il problema?

«È soprattutto un problema politico. Per aiutare la politica abbiamo coinvolto tutte le associazioni datoriali e sindacali sulla proposta "Roma Futura 2030-2050", per fornire la metodologia per realizzare un piano strategico che potesse effettivamente portare Roma a diventare una città internazionale e più attrattiva. Ma non tutti hanno remato nella stessa direzione, e questo rende ancor più difficile fare *moral suasion* nei confronti della politica».

In che senso?

«Quando qualcuno parla di un problema di *governance* per Roma, quindi di regole, ignora che città come Milano o Firenze, con le stesse regole, sono molto più

economicamente effervescenti. Roma, poi, deve sicuramente avere poteri diversi, perché è la Capitale d'Italia, ma parlare di problemi di *governance* significa voler assolvere quest'amministrazione dalle sue responsabilità».

Quali sono i punti deboli?

«Se il turismo cresce in termini di presenze ma crolla come incassi, rimane una risorsa ma evidenza che si tratta di un turismo *low cost*. Se si va a vedere una serie di indici economici, la Città metropolitana di Roma è sempre indietro, rispetto a città come Londra o Parigi. Ma se anche il mondo delle associazioni datoriali è diviso, la politica diventa ancora più sfuggente».

Cosa intende?

«Quando si vede, per esempio, che la stazione della metropolitana di piazza della Repubblica resta chiusa per mesi, senza che vi siano iniziative risolutive né dal Comune né dall'Atac, si ha il quadro di una città ferma e senza guida, caratterizzata dalla totale incapacità».

E i risultati quali sono?

«I negozi del centro hanno avuto un crollo degli affari a causa della chiusura delle fermate della metropolitana. È mai possibile che non si riesca ad avere un colpo di reni all'altezza di una grande città internazionale? Come si fa a investire su Roma, se l'immagine che si dà a livello mondiale è di un posto dove non funziona nulla, dalla mobilità ai rifiuti?».

L'attuale amministrazione lamenta però di aver trovato in Campidoglio una situazione molto difficile.

«Martin Luther King diceva che se tu ti trovi di fronte a una situa-



Peso: 1-7%, 41-40%

zione negativa e non fai nulla per cambiarla, hai la stessa responsabilità di chi l'ha creata».

I rapporti delle imprese con il Comune come sono?

«Abbiamo incontrato la sindaca il 16 maggio: ci aveva promesso che ci saremmo incontrati entro la metà di giugno per mettere in piedi un tavolo per preparare un piano strategico da presentare al Governo, per il giusto supporto economico, e all'opinione pubblica con un Forum internazionale. A oggi non è ancora successo nulla, non è stata nemmeno fissata una data per vederci».

Ma ci sono margini per riparti-

re?

«Questa città ha un potenziale enorme. Serve soltanto la capacità di avviare questo volano e fare in modo che anche i capitali internazionali possano essere investiti qui. Ma servono percorsi chiari».

Di che tipo?

«Faccia una verifica su tutte le città metropolitane del mondo. Ognuna di esse ha un piano strategico, con obiettivi precisi fissati per il futuro. A Milano la strategia è partita dal sindaco Albertini, e tutti i suoi successori l'hanno portata avanti. Lì sono previsti 10 miliardi di investimenti privati nel settore immobiliare: sono cifre che mettono davvero in

moto l'economia».

E qui cosa manca?

«Roma non è una città attrattiva, ma non solo sul fronte del turismo. Per esempio ha solo 60 chilometri di metropolitana: è ridicolo, per una città che ha il livello di traffico più alto in assoluto, creando grossi problemi per cittadini e turisti».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANNO DI IMMAGINE ALTO, NESSUNO INVESTE RAGGI AVEVA PROMESSO UN TAVOLO STRATEGICO ENTRO METÀ GIUGNO, ANCORA ASPETTIAMO

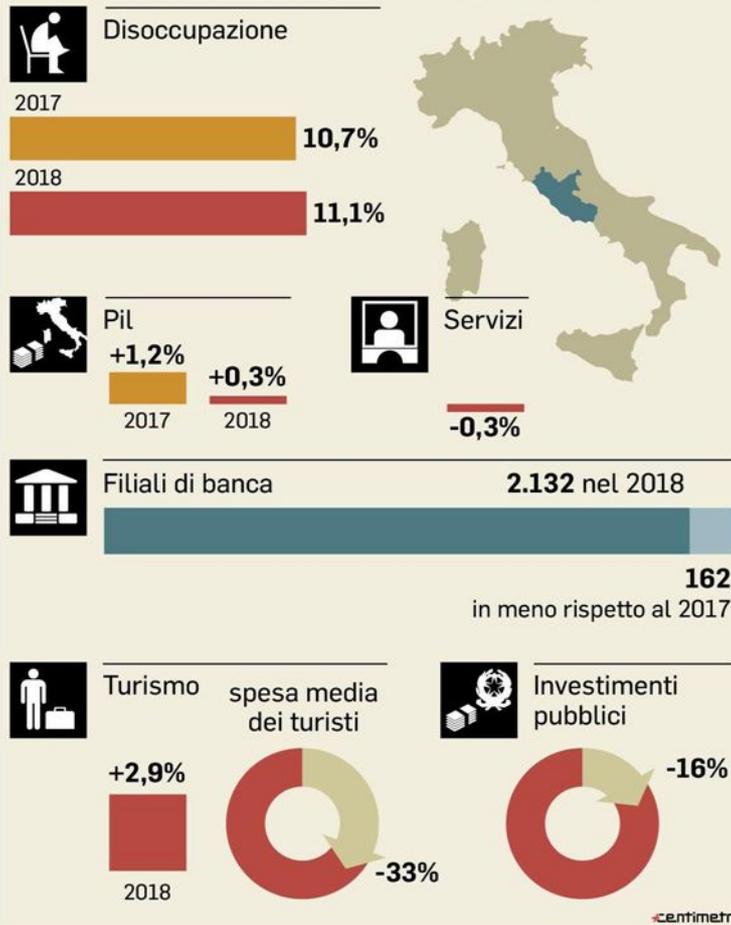
La scheda



Ingegnere, inizia la carriera a 28 anni

Nato a Baragiano (Potenza) nel 1952, laurea in Ingegneria Civile, Filippo Tortoriello è presidente di Unindustria dal 2016. Inizia la carriera a 28 anni quando fonda la Costen, oggi Gala Engineering. È Presidente ed Amministratore Delegato di Gala S.p.A.

I numeri dell'economia nel Lazio



Peso:1-7%,41-40%